



Widespread introduction of constructed Wetlands for a wastewater treatment of Agro Pontino



REWETLAND



Coordinamento:

Provincia di Latina - Comune di Latina - Ente Parco Nazionale del Circeo - Consorzio di Bonifica dell'Agro Pontino - U-Space srl

Progetto

LIFE+08 ENV/IT/000406 REWETLAND - "Widespread introduction of constructed wetlands for a wastewater treatment of Agro Pontino"

Documento

Relazione del Laboratorio-5 (Azioni 9.5, 18,5)

Gruppo di Lavoro 1: Rete ecologica, aree protette, qualità delle acque e tutela della zona costiera.

Indice

1	Partecipanti	2
2	Sintesi della Sessione I	2
3	Sintesi della Sessione II	3
4	Matrici dei contributi	5
5	Conclusioni	8

12 giugno 2012

1 Partecipanti

Al gruppo di lavoro hanno partecipato:

Cognome	Nome	Ente	email
Copiz	Riccardo	Coordinatore	life2@parcocirceo.it
Parente	Sofia	Coordinatore	sofia.parente@rewetland.eu
Aguzzi	Laura	ARPA Lazio	
Barbato	Francesca	Laureata in Gestione e progettazione dell'ambiente. Tirocinio presso il Comune di Roma	
Brighenti	Jessica	Architetto	jessibri@hotmail.com
Cataldo	Silvia	U-Space Srl.	silvia.cataldo@u-space.it
Checchinato	Angelo	LIPU	angelo_checchinato@yahoo.it
Francinelli	Andrea	Progettista Action Plan (Prov. Latina)	francinelli@tiscali.it
Loreti	Marco Antonio	Naturalista. Membro del gruppo di lavoro per EMAS di distretto chimico e farmaceutico	marco.loreti@geosphera.191.it
Lumaca	Patrizia	Insegnante matematica e scienze all'I.C. G. Giuliano di Latina	plumaca@yahoo.it
Macera	Fatima	Insegnante Istituto Tecnico Commerciale Vittorio Veneto	fatima.macera@istruzione.it
Iberite	Mauro	Ricercatore La Sapienza Roma - Dip. Biol. Ambientale	mauro.iberite@uniroma1.it
Quadu	Eugenio	Architetto	e.quadu@gmail.com
Valerio	Angelo	Ass. ONDA	onda.italia@libero.it

2 Sintesi della Sessione I

Il gruppo di lavoro ha iniziato la discussione alle ore 11.30. Dopo una breve presentazione da parte dei singoli partecipanti, Riccardo Copiz ha riassunto sinteticamente il progetto LIFE+ per dare una visione più completa ai partecipanti che aderivano per la prima volta al gruppo di lavoro.

Successivamente è stato introdotto il tema della giornata: il Programma di Riqualificazione Ambientale (di seguito denominato PRA) e l'Action Plan.

Andrea Francinelli, facente parte del gruppo di progettisti dell'Action Plan, ha sottolineato che gli scenari del PRA saranno proiettati fino al 2030 e ha sottoposto una lista di assi e misure (illustrate da Massimo Leone nell'intervento della mattina in plenaria). Ha inoltre sottolineato che il PRA non è un progetto ma un piano e che non può essere attuato simultaneamente nella sua totalità perché per alcune azioni potrebbero essere richieste delle norme specifiche da attuare.

Alcuni partecipanti del gruppo, Fatima Macera e Patrizia Lumaca, insegnanti di scuola media superiore, hanno poi fatto presente le esigenze della classe insegnante e della scuola che vogliono essere coinvolte in prima persona nel progetto, come soggetto attivo e non solo come soggetto a cui presentare delle iniziative didattiche. Entrambe, quindi, sottolineavano la necessità di utilizzare le risorse del territorio per fare sperimentazione didattica e la concertazione dei fabbisogni educativi della scuola.

Mauro Iberite ha espresso le sue perplessità sull'attuazione del PRA e sul reale coinvolgimento degli Enti nel progetto LIFE. Silvia Cataldo ha fatto presente che il PRA diventerà

strumento attuativo tramite PTAR e ha ricordato il lavoro di governance che si sta operando da tempo nell'ambito del progetto.

Un altro principio base che è emerso nel corso della discussione è che non si possono dare obblighi e doveri agli agricoltori e, in generale, ai vari portatori di interessi, ma si devono mettere a conoscenza delle varie forme di finanziamento disponibili.

Un problema particolarmente "sentito" dai partecipanti al gruppo di lavoro è la gestione dei canali che, allo stato attuale, vengono sfalciati in maniera indiscriminata. Laura Aguzzi fa presente che lo sfalcio crea dei problemi ambientali e, quindi, andrebbe gestito in modo da evitare l'abbandono del sfalcio nel canale.

Marco Antonio Loreti suggerisce di "creare rete", un consorzio di produzione di biomassa dell'agro pontino, in cui viene affidata al contadino la gestione delle formazioni ripariali che gli permettono di avere un rientro economico.

Sofia Parente ha fatto presente ai partecipanti che il PRA sarà costituito anche da linee guida tematiche tra cui quelle sulla gestione dei canali di bonifica che mireranno a rivedere le attuali pratiche gestionali e a fornire delle tipologie di interventi su misura per i canali dell'Agro Pontino. Inoltre ha fatto presente che alcune misure dovrebbero essere mirate alla formazione del personale consortile (e non solo) che dovrà effettuare gli interventi lungo i canali: a tal fine potrebbero tornare utile finanziare dei cantieri scuola, sulla falsa riga di quelli già promossi in tutta Italia sull'ingegneria naturalistica.

Riccardo Copiz afferma che sta lavorando in prima persona sulle indicazioni utili per la revisione di alcune normative, tra cui la DGR 63/2012 che definisce la fascia tampone, definizione soggetta a plurime interpretazioni.

In seguito, vengono presentati alcuni esempi utili che si stanno diffondendo nel territorio:

- Jessica Brighenti ha illustrato l'esperienza dell'azienda agricola Ganci che sta aprendo al pubblico i suoi poderi, mediante la realizzazione di piste ciclabili e/o l'organizzazione di eventi in cui l'azienda fa anche conoscere i suoi prodotti.
- Angelo Valerio porta l'esempio della sua esperienza personale con un progetto sugli Ecomusei, che sta cercando di coinvolgere da anni gli enti territoriali. Attualmente il progetto è sperimentato a Norma, Sermoneta e Bella Farnia e propone l'inserimento degli ecomusei nel progetto LIFE+.

L'argomento successivo è stato quello delle Reti Ecologiche. In tale ambito, Patrizia Lumaca suggerisce di coinvolgere le scuole per indicare dei siti che potrebbero rientrare nella rete ecologica. L'informazione nelle scuole è utile ma è necessario un processo più ampio. Le azioni del progetto LIFE+ rivolte alle scuole potrebbero prevedere anche questo aspetto. Chiaramente sarà attuabile attivando un polo scolastico, perché il dialogo con le singole scuole non è facilmente realizzabile.

Marco Antonio Loreti suggerisce di fare un lavoro di overlaying mapping delle valenze del territorio per individuare una "rete ecologica" che sia accettata da tutti. Riccardo Copiz afferma che una metodologia verrà applicata sulle aree campione, perché non è fattibile farlo su tutto il territorio in maniera approfondita.

3 Sintesi della Sessione II

Il gruppo ha ripreso i lavori alle ore 14.00. È stata consegnata ai partecipanti una scheda (allegata) da compilare singolarmente, in cui inserire quello che è il loro giudizio/contributo sul PRA e sulle misure specifiche. Inoltre, è stata chiesta anche una serie di azioni da proporre ai progettisti del PRA.

Nell'ambito della discussione, oltre alla sintesi dei contributi, sono emersi alcuni suggerimenti pratici e, talora alcune criticità:

- favorire la consapevolezza del proprietario terriero che la risorgiva è un bene pubblico.
- le amministrazioni pubbliche dovrebbero utilizzare il più possibile l'adesione volontaria, perché aumenta il proprio marchio. L'adesione volontaria crea competizione e in più può favorire il coinvolgimento degli agricoltori meno organizzati da parte di quelli più inseriti nel sistema.
- promozione della banca del seme per la conservazione del germoplasma.
- creare vivai specializzati.
- valutare se far dotare le piccole aziende agricole di un impianto di produzione del metano (ad esempio, la produzione di metano dall'utilizzo delle feci dei bufali
- si chiede maggiore sponsorizzazione delle iniziative territoriali (tra cui il LIFE).
- l'influenza negativa delle infrastrutture sulla fascia pedemontana, in particolare in termini di tutela delle sorgenti

La trascrizione dei contributi raccolti è riportata nelle note seguenti.

4 Matrici dei contributi

Partecipanti	Contributi alla Struttura	Contributi alle Misure	Contributi alle Azioni
Francesca BARBATO	<ul style="list-style-type: none"> Il mio giudizio relativo alla struttura del Piano d’Azione del PRA è positivo. Penso che l’organizzazione del Piano sia stato delineato in modo dettagliato al raggiungimento degli obiettivi prefissati 	<ul style="list-style-type: none"> Nella misura di sensibilizzazione degli agricoltori (1.2) sarebbe da incentivare con misure di incentivazione tra gli stessi agricoltori e il Consorzio Agrario Punto 1.10: realizzazione di corridoi ecologici considerando le specie autoctone magari prendendo ad esempio SPECIE TARGET più sensibili all’effetto di frammentazione del territorio 	<ul style="list-style-type: none"> Creare aree ciclo-pedonali ma anche ciclo-fluviali Attività di laboratorio di educazione ambientale promossi dagli Enti e rivolti non solo alle scuole ma anche alla comunità tutta per favorire la divulgazione e la conoscenza del territorio e permettere a tutti i cittadini di avere maggiore consapevolezza della realtà che li circonda. Per raggiungere questo fine è bene che le attività siano sponsorizzate in modo più divulgativo
Jessica BRIGHENTI	<ul style="list-style-type: none"> Positivo, con un appunto sull’asse 3 	<ul style="list-style-type: none"> Per l’asse 3 (1) risulterebbe utile, al fine di ottenere i risultati auspicati nelle azioni, la costituzione di un’entità di coordinamento delle aziende agricole, ad adesione volontaria (es. parco agricolo), che promuova un’agricoltura sostenibile sul territorio. L’adesione a tale sistema potrebbe essere condizionata ad un impegno delle aziende nell’adottare metodi sostenibili di gestione della propria attività, ottenendo come vantaggio l’identificazione in un circuito di qualità, di promozione del “km zero”, del prodotto fresco di giornata, in un’ottica di forte marketing dei prodotti di qualità dell’Agro pontino. Tale meccanismo andrebbe a tutelare tutte quelle realtà locali impegnate in un’agricoltura di qualità e sostenibile e incentiverebbe altre ad intraprendere simili percorsi. 	<p><u>Misura 1.6:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> In merito al turismo sostenibile, in particolare al turismo fluviale, si cita la presenza dell’associazione dilettantistica sportiva “Fiume Cavata che da anni promuove l’esplorazione in canoa del fiume Cavata (zona Borgo Fauti – Latina) e si suggerisce in generale il coinvolgimento delle realtà già attive sul territorio dell’Agro Pontino aiutandole ad ampliare il proprio bacino di utenza. Inoltre: coinvolgere direttamente le aziende agricole locali in iniziative di promozione di un turismo sostenibile, sensibilizzandole sui vantaggi di aprire e proprie aziende alla cittadinanza sia per giornate di porte aperte per la vendita diretta sia nella messa a disposizione dei sentieri presenti nei propri possedimenti per l’esplorazione del territorio. <p><u>Misura 1.2:</u> Introduzione dei meccanismi incentivanti parallelamente all’azione di sensibilizzazione al fine di promuovere la diffusione di metodi zootecnici più rispettosi per l’ambiente (anche per <u>Misura 3.1</u>).</p>
Angelo CHECCHINATO	<ul style="list-style-type: none"> Positivo Molti suggerimenti sono stati recepiti dal progetto 		<ul style="list-style-type: none"> Gestione ecologica dei corsi d’acqua e prati (sfalci nei periodi di non nidificazione) Implementazione corridoi ecologici Realizzazione frange frangivento ed ecotonali con funzioni di corridoi ecologici

Partecipanti	Contributi alla Struttura	Contributi alle Misure	Contributi alle Azioni
			<ul style="list-style-type: none"> • Sensibilizzazione agricoltori • Diffusione di pratiche culturali geologiche virtuose (agricoltura ecologica, EMAS 14001, ecc.) • Implementazione azioni di educazione e divulgazione ambientale ed ecoturismo • Se possibile, visualizzare sul campo di almeno un impianto pilota
Mauro IBERITE	<ul style="list-style-type: none"> • A mio giudizio, il PRA è ben strutturato e articolato. Le misure previste coprono i diversi aspetti della riqualificazione ambientale. Non conosco il dettaglio delle azioni ma ritengo che la qualità delle azioni siano sufficienti e garantire la bontà del Programma 	<p>Alcune puntualizzazioni:</p> <p><u>Misura 1.5:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Inserire la realizzazione di percorsi fluviali (canoe e piccole imbarcazioni) tenendo conto di esperienze di lavoro già presenti da anni sul territorio (Cavata) • I punti di osservazione sono di flora e fauna!! <p><u>Misura 3.6:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Questa azione è molto positiva ma bisogna stare molto attenti a mettere sullo stesso piano stagni e laghetti con le risorgive. Questi ultimi sono biotopi naturali delicatissimi e vanno gestiti all'interno della rete ecologica 	<ul style="list-style-type: none"> •
Marco Antonio LORETI	<ul style="list-style-type: none"> • Quanto individuato in merito all'Asse 1 mi sembra pertinente all'obiettivo di miglioramento ambientale e potenzialmente efficace riguardo lo sviluppo di una rete ecologica capace di favorire la relazione tra aspetti non solo naturali ma anche di sviluppo 	<ul style="list-style-type: none"> • Al fine di non unificare le misure da sviluppare ritengo fondamentale favorire azioni formative tese all'acquisizione di competenze ambientali ed ecologiche da parte di tutte le parti sociali interessate 	<ul style="list-style-type: none"> • Potrebbe essere strategico, al fine di non unificare i punti 1.1, 1.2 e 1.7 e 1.8, pensare a nuove economie legate alla produzione di biomassa e alla trasformazione della stessa (energia, compost) magari gestite da società, cooperative o consorzi - a partecipazione pubblico privata - capaci di creare occupazione attraverso la gestione delle fasce tampone sia per fini ecologici che per fini produttivi. Alla luce di quanto accennato il mondo agricolo rappresenta l'attore principale. • Con particolare riferimento al punto 1.8 è opportuno non incorrere nell'errore di pensare alle fasce tampone come semplici filari alberati ma piuttosto come vere e proprie strutture vegetali costituite da canali e formazioni tipiche delle fasce ripariali di ambiente mediterraneo. • Infine, con riferimento al punto 1.1 ritengo che la sfida è quella di cambiare radicalmente il modo di gestire i canali pensando ad azioni come: riprofilatura della sezione, meccanismi di ossigenazione, governo intelligente degli sfalci,

Partecipanti	Contributi alla Struttura	Contributi alle Misure	Contributi alle Azioni
			indirizzato a rimuovere la vegetazione ove si presentino fenomeni di eutrofizzazione e garantendo la conservazione della vegetazione ripariale ove questa assume struttura e funzione pregevole in termini di habitat.
Fatima MACERA	<ul style="list-style-type: none"> In quanto docente di scuola superiore (V. Veneto) mi rendo disponibile a veicolare le iniziative rientranti nello sviluppo sostenibile Tutto può cambiare se si è “educati”, la scuola è chiamata a svolgere la sua funzione informativa interagendo con tutti gli attori del territorio. 	<ul style="list-style-type: none"> <u>Misura 1.5:</u> Realizzazione di sentieri ciclo-pedonali e fluviali con punti di osservazione della fauna, lungo i canali di bonifica <u>Misura 2.7</u> (nuova misura proposta): Sensibilizzazione delle parti interessate all’assunzione di comportamenti virtuosi 	<ul style="list-style-type: none"> <u>Misure 1.5 e 1.6:</u> Azioni: progettare percorsi formativi con le scuole
Patrizia LUMACA	<ul style="list-style-type: none"> L’impianto dell’Asse 1 è sicuramente soddisfacente dal punto di vista tecnico, ritengo però che l’aspetto culturale-educativo-formativo venga sottovalutato come fattore di promozione della riqualificazione ambientale. L’azione formativa deve però vedere tutte le agenzie educative e formative (enti territoriali, istituti scolastici, associazioni, imprese) lavorare allo stesso tavolo 	<ul style="list-style-type: none"> <u>Misure 1.10 e 1.2:</u> Coinvolgere gli istituti scolastici nell’individuazione di aree da inserire nella rete ecologica del territorio. <u>Misura 1.5:</u> Realizzazione di aree didattico-ludiche sui corsi d’acqua con finalità di sensibilizzazione sulla conservazione degli stessi 	<ul style="list-style-type: none">
Eugenio QUADU	<ul style="list-style-type: none"> Positivo per il coinvolgimento diretto dei cittadini, rappresentati da varie figure professionali, e per l’accoglimento concreto delle nostre proposte. tale metodo rende più facile adottare soluzioni largamente condivise. Il piano è attuabile se il coinvolgimento allargato rimane. Anche se sono stato informato di questa sola iniziativa, ho percepito un’informazione diffusa sull’argomento recepita da tutti i soggetti interessati più direttamente. <p>Le soluzioni proposte girano da troppo tempo, ma ciò non toglie nulla alla loro validità</p>	<ul style="list-style-type: none"> <u>Misura 1.2:</u> Ricerca e promozione di soluzioni che compensino la perdita di vantaggi economici derivata dall’adeguamento dell’attività imprenditoriale ad esigenze ecologiche 	<ul style="list-style-type: none"> Publicizzare i vantaggi per la salute che derivano da un uso migliore delle risorse naturali, evidenziando come tutti possano contribuire al proprio benessere. In tal senso non va trascurata la formazione di una educazione ecologica sia nei cittadini di oggi (adulti) sia in quelli di domani (studenti). Promuovere la produzione di energia da fonti alternative (biomassa), stimolando la realizzazione di imprese di conversione dei rifiuti per la produzione di compost (vasche di fitodepurazione) e di metano.
Angelo VALERIO	<ul style="list-style-type: none"> Tra le misure da poter aggiungere, a mio modesto avviso e qualora lo riteniate opportuno, potrebbe essere inserito il progetto Ecomuseo dell’Agro Pontino che ricade nel territorio di gestione del comprensorio di gestione del CBAP. Esso prevede di valorizzare l’ambiente, la cultura, la storia e la fruizione del paesaggio e utilizzarlo come strumento di diffusione e raccordo con la comunità, al fine di ricostruire un nuovo senso di appartenenza e radicamento ai luoghi. 	<ul style="list-style-type: none"> Inserire il sistema rete enti ed associazioni dell’ecomuseo A.P. in tutta la progettazione interventi coerenti con la finalità del progetto Rewetland. In particolare modo alla tematica del paesaggio delle vie d’acque (navigazione via fiumi, laghi e mare legata alla cultura paesaggio preistorico, arcaico, del ‘900. 	

5 Conclusioni

In generale è emerso un giudizio positivo sul PRA e la struttura dell'Action Plan.

Allegati:

Modello Scheda di giudizio su "Schema logico-strutturale del piano di azione (Action Plan) del PRA"

Schema Assi e Misure del Programma di Riqualificazione Ambientale - Piano di Azione

Schede originali (scansionate) dei contributi dei partecipanti



REWETLAND



LIFE+08 ENV/IT/000406 - REWETLAND “Widespread introduction of constructed wetlands for a wastewater treatment of Agro Pontino”

Workshop 4 - 7 giugno 2012

Programma di Riqualificazione Ambientale - Piano di Azione

ASSE 1: Riqualificazione ambientale e aumento delle capacità di depurazione dei corpi idrici.

	MISURE	AZIONI
1.1	Miglioramento delle modalità di gestione dei canali di bonifica, in modo da favorire l'azione di depurazione da parte della vegetazione spontanea.	
1.2	Sensibilizzazione degli agricoltori e delle altre parti interessate, sulle funzioni ecologiche dei canali di bonifica.	
1.3	Ripristino di corsi d'acqua tombinati.	
1.4	Realizzazione delle casse di espansione previste dal Piano stralcio per l'assetto idrogeologico e verifica della possibilità di usarle per il lagunaggio.	
1.5	Realizzazione di sentieri ciclo-pedonali e di punti di osservazione della fauna, lungo i canali di bonifica.	
1.6	Promozione di forme di turismo sostenibile atte a valorizzare il patrimonio naturalistico ed ambientale dell'area.	
1.7	Valorizzazione della vegetazione delle fasce tampone, con l'utilizzazione per la produzione di energia o come materiale da costruzione.	
1.8	Creazione di fasce tampone vegetate lungo i corsi d'acqua e recupero della naturalità di canali di bonifica ed irrigui per il miglioramento del paesaggio rurale, la creazione di corridoi ecologici e la riduzione dell'inquinamento attraverso processi di fitodepurazione. (PSR 2007-2014, 216.3).	
1.9	Applicare un sistema di monitoraggio per valutare la resilienza del territorio, rispetto ai cambiamenti climatici.	

Coordinamento: Provincia di Latina - Comune di Latina - Ente Parco Nazionale del Circeo –

Consorzio di Bonifica dell'Agro Pontino - U-Space srl



REWETLAND



	MISURE	AZIONI
1.10	Promozione della reintroduzione di specie autoctone, contenimento della diffusione delle specie alloctone e ripristino dei corridoi ecologici.	



REWETLAND



**LIFE+08 ENV/IT/000406 - REWETLAND “Widespread introduction of constructed wetlands
for a wastewater treatment of Agro Pontino”**

Workshop 4 - 7 giugno 2012

Programma di Riqualificazione Ambientale - Piano di Azione

ASSE 2: Riduzione della quantità e dell’impatto dei reflui di origine umana e industriale.

	MISURE	AZIONI
2.1	Potenziamento degli impianti di depurazione, per adeguarli alle necessità degli insediamenti allacciati.	
2.2	Incrementare l’efficienza degli impianti di depurazione imponendo soglie limite allo scarico più restrittive lì dove i corpi idrici sono maggiormente compromessi.	
2.3	Estensione della rete di collettamento delle acque reflue domestiche.	
2.4	Sostituzione delle vasche a tenuta con impianti a fitodepurazione o evapotraspirazione, nelle zone non raggiunte dalla rete di collettamento.	
2.5	Affinamento e riutilizzo delle acque reflue in uscita dagli impianti di depurazione	
2.6	Potenziamento della depurazione delle acque di prima pioggia.	



REWETLAND



**LIFE+08 ENV/IT/000406 - REWETLAND “Widespread introduction of constructed wetlands
for a wastewater treatment of Agro Pontino”**

Workshop 4 - 7 giugno 2012

Programma di Riqualificazione Ambientale - Piano di Azione

**ASSE 3. Riduzione delle quantità e miglioramento qualitativo dei reflui di origine
agricola e zootecnica.**

	MISURE	AZIONI
3.1	Promozione di metodi di conduzione delle aziende agricole e zootecniche più rispettosi dell'ambiente (agricoltura biologica, agricoltura integrata ecc.). ((PSR 2007-2013, 214.1-2).	
3.2	Accrescimento del valore delle foreste, con l'applicazione di sistemi di certificazione della sostenibilità (PEFC, FSC, ISO 14001; EMAS). (PSR 2007-2013, 122).	
3.3	Valorizzazione, per la produzione di energia, delle acque di vegetazione dei frantoi e di altri rifiuti della filiera agroalimentare. (PSR 2007-2013, 123.1)	
3.4	Realizzazione di fasce tampone lungo i corsi d'acqua. (PSR 2007-2013, 216.2).	
3.5	Ripristino e miglioramento di elementi del paesaggio rurale. (PSR 2007-2013, 216.1).	
3.6	Conservazione e rinaturalizzazione di stagni, laghetti, risorgive. (PSR 2007-2013, 214.5).	
3.7	Inerbimento permanente dei terreni (PSR 2007-2013, 214.3).	
3.8	Conversione dei seminativi in prati, prati-pascoli e pascoli (PSR 2007-2013, 214.4).	
3.9	Primo imboschimento di terreni agricoli. (PSR 2007-2013, 221).	
3.10	Primo imboschimento di terreni non agricoli. (PSR 2007-2013, 222).	

Coordinamento: Provincia di Latina - Comune di Latina - Ente Parco Nazionale del Circeo –

Consorzio di Bonifica dell'Agro Pontino - U-Space srl



Widespread introduction of constructed Wetlands for a wastewater treatment of Agro Pontino



REWETLAND



Coordinamento: Provincia di Latina - Comune di Latina - Ente Parco Nazionale del Circeo –

Consorzio di Bonifica dell'Agro Pontino - U-Space srl